

# scelte vincenti

## I valori che fecero l'impresa

Qualità del prodotto, attenzione all'ambiente, innovazione continua, autonomia territoriale. Ma, in Italtractor Itm, le persone prima di tutto

Ci sono realtà imprenditoriali di primissima grandezza su scala mondiale che a volte, semplicemente, non si conoscono. Perché operano in settori di nicchia, magari, o perché da sempre puntano sulla concretezza del lavoro, piuttosto che sulla comunicazione. Italtractor Itm è una di queste. Per certificarne le dimensioni, bastano poche cifre eloquenti: un fatturato complessivo che si avvicina ai 450 milioni di euro, 1.600 dipendenti, sedi produttive dislocate in tutto il mondo (dal Brasile all'India, dalla Cina al Texas, dall'Australia alla Germania alla Spagna). Caratteristiche che delineano un'azienda leader assoluta nel suo settore: la costruzione di sottocarri, utilizzati a seconda dei casi da macchine agricole, da macchinari per costruzione, oppure all'interno delle miniere, uno dei mercati più particolari e specifici. Se la dimensione è globale - e la proprietà, dal 2012, statunitense - cuore e cervello sono profondamente radicati in Italia. Più specificamente a Valsamoggia, nel cuore della celebre "Motor Valley", di cui questa specifica produzione può essere considerata in qualche modo una costola. Dopo gli anni pionieristici dell'azienda

originaria, fondata in pieno boom economico nel modenese, le difficoltà incontrate a cavallo del nuovo millennio hanno portato una nuova leadership (il gruppo Titan) e, dal 2006, un nuovo Chief Executive Officer. Maria Cecilia La Manna, origini romagnole ma con una formazione profondamente anglosassone, guida Italtractor da ormai 16 anni, e buona parte della crescita, del dinamismo, della vision aziendale partono dalla sua competenza e dalla sua capacità decisionale. "Non sono un'imprenditrice, ma in realtà mi considero tale. Quando sono arrivata conoscevo poco di questo specifico settore produttivo, ma negli anni le continue sfide mi hanno fatto appassionare sempre più a questa azienda, e se pure il mio compito rispetto alla proprietà è sempre quello di garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici e del budget condiviso, sento fortemente mia la responsabilità di dare un futuro sempre più sostenibile e concreto all'azienda ed a tutti coloro che ci lavorano". Per una realtà così ampia e articolata, l'obiettivo passa inevitabilmente dall'integrazione di molteplici attività e interventi. Innanzitutto, un occhio sempre attento ai diversi mercati su cui l'azienda opera, con la capacità di rapportarsi in maniera anche differente ad ognuno di loro. "Essere protagonisti a livello globale significa affrontare ogni territorio con un'ottica



Dipartimento Engineering



Maria Cecilia La Manna, Chief Executive Officer di Italtractor Itm

### UN'ACADEMY PER TRAMANDARE LE COMPETENZE

Sessant'anni di storia e un'articolazione produttiva di alto livello su scala globale meritano di essere conosciute e tramandate, anche come strumento di crescita e di formazione. Ecco perché Italtractor sta per lanciare l'Itm Academy: "Una scuola che faccia leva sulle esperienze acquisite per creare competenze trasversali, attraverso specifiche sessioni di studio", sottolinea La Manna.



# scelte vincenti



Essere leader di questo prodotto significa realizzare sottocarri completi, anche on demand, basandosi sulle diverse esigenze dei clienti e dei settori

specifica, riconoscendone peculiarità e differenze - sottolinea La Manna - Questo presuppone un'organizzazione capillare, attenta a valorizzare le persone area per area. Il rapporto con i vari responsabili territoriali si impronta sulla fiducia, e permette loro di valorizzare al massimo le competenze locali. Un modello di business che miscela leadership di indirizzo e autonomia territoriale". Anche grazie a questo approccio, Italttractor è cresciuta geograficamente in maniera costante, investendo in nazioni in via di sviluppo come il Brasile (un'area importantissima, soprattutto per il mercato agricolo e minerario), la Cina (dal 2009) e per ultima l'India ("un mercato destinato a crescere molto", afferma il Ceo). E una dislocazione così articolata permette anche una grande flessibilità produttiva: il sistema "multiplant" è di fondamentale importanza e di grande attualità, in tempi condizionati da variabili come i costi dell'energia, dei trasporti e delle materie prime. Ma questa visione globale non perde di vista l'attività italiana. Nel nostro Paese ci sono tre degli stabilimenti produttivi (Ceprano, Fanano e Potenza) e soprattutto c'è il quartier generale, alle porte

di Bologna, da dove partono tutti gli input principali, anche in termini di ricerca e sviluppo. "L'innovazione è sempre stata al centro dei nostri investimenti - continua La Manna - Abbiamo avviato un programma di investimenti Industria 4.0, che ci deve portare nell'arco dei prossimi tre anni a una sensibile crescita in termini di efficientamento e quindi a buoni livelli di competitività degli stabilimenti italiani". Essere sempre al top è necessario anche per garantire costantemente la qualità del prodotto, un tema su cui l'azienda punta molto, che si tratti di sottocarri completi - realizzati anche on demand, basandosi sulle diverse esigenze dei clienti e dei settori - o di componentistica. "Essere leader di questo prodotto significa fare ricerca in molte direzioni.



Laboratorio Testing

Sui diversi materiali, intanto, con un'attenzione a 360 gradi sulle continue novità. Ridurre l'impatto ambientale è un tema che ci sta molto a cuore: per questo, per esempio, stiamo sviluppando prodotti con assenza di olii, o con olii biodegradabili, e continuiamo a lavorare sulla durata di vita del prodotto, per minimizzare le contaminazioni del terreno e migliorare quindi la ecosostenibilità dei nostri prodotti". Poi c'è la tecnologia IoT, elemento cruciale nell'innovazione. "Siamo

i primi in questo campo ad abbinare la sensorizzazione ai nostri prodotti. Si ragiona sempre più su un utilizzo dei componenti che permetta la guida autonoma: così, dall'azienda metalmeccanica delle origini, stiamo entrando nell'ambito dell'elettronica, dell'applicazione dell'intelligenza artificiale e della tecnologia digitale".

A monte di tutto, last but not least, ci sono però le persone. "Chi lavora è al primo posto, sempre - chiude La Manna - E questi anni condizionati dal Covid, che hanno portato cambiamenti economici significativi, ma soprattutto culturali e sociali, ci hanno stimolato a una maggiore riflessione al riguardo. Per questo abbiamo avviato un processo di ascolto e di maggiore condivisione dei nostri valori, coinvolgendo davvero tutti coloro che lavorano in azienda, ad ogni livello: perché senza valori chiari e condivisi, non si può rimanere protagonisti". ■

## ■ ■ ■ IL FUTURO È DEI GIOVANI

Guardare al futuro significa innanzitutto puntare sui giovani. Fin dal titolo, il progetto "Itm needs youth" punta a questo. "Abbiamo introdotto in azienda laureati o laureandi di varia provenienza - racconta il Ceo Maria Cecilia La Manna - e devo dire che trovano questa realtà molto interessante. Per me è una grande soddisfazione: perché non produciamo un bene di lusso, ma ugualmente siamo attrattivi per i ragazzi. Anche grazie ai costanti rapporti che abbiamo con diverse Università, in Italia e nel mondo".

